

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 06 dicembre 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 06 dicembre 2019

Consorzi di Bonifica

06/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 34 Noceto Consorzio di	
06/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 63 «Quando puliamo i fiumi ci denunciano»	
06/12/2019 Ravenna e Dintorni Pagina 17 A San Zaccaria sarà rifatto il ponticello sul canale Torricchia	
Comunicati stampa altri territori	
05/12/2019 Comunicato Stampa SAVE THE DATE PRESENTAZIONE VOLUME OBIETTIVO ACQUA	
Acqua Ambiente Fiumi	
06/12/2019 Libertà Pagina 22 Sulla statale 45 arrivano le gabbie per frenare la frana della Bellaria	
06/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 7 Agricoltura Cambiamenti climatici: servono nuovi strumenti di tutela	
06/12/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 59 «La piena ha spazzato via la fogna Tiepido inondato dai	Gianpaolo Annese.
06/12/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 61 Riapre la provinciale franata per le	
05/12/2019 Bologna2000 Il punto sul crollo della provinciale 325 Val di Setta. Monesi: 'Strada	
06/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56 L' alveo è invaso da grossi tronchi	
06/12/2019 SetteSere Qui Pagina 35 Pioggia record e campi allagati: «Rallenta la raccolta mele e	
06/12/2019 I I Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 57 Primi divieti sul ponte «Ma rischia la chiusura»	

Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

Noceto Consorzio di Bonifica: spettacolo alle elementari

3«Per l' acqua che scende e che sale c' è sempre un canale» a cura di Lorenzo Bonazzi, è lo spettacolo che la Bonifica parmense propone ai ragazzi di Noceto. Martedì nella palestra della scuola elementare di Noceto, doppia replica alle 10 e alle 11 per 144 studenti di quarta elementare e prima media con aneddoti, curiosità e notizie storiche che offrono spunti di riflessione per conoscere come sia iniziata l' opera di bonifica e il ruolo dei Consorzi oggi nella difesa e gestione del territorio.

m.m.



Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Consorzi di Bonifica

«Quando puliamo i fiumi ci denunciano»

Alluvione dell' Idice, assemblea al palasport. La Bonifica Renana lancia l' allarme sulla burocrazia che frena la manutenzione

BUDRIO Le tane nella sponda dell' Idice degli animali 'fossori', come nutrie, tassi e istrici, sono una delle cause più importanti della rottura dell' argine, a Budrio. Ad affermarlo durante l' assemblea dell' altra sera al palazzetto dello sport di Budrio, il direttore del Servizio Area Reno e Po di Volano Claudio Miccoli, che ha anche segnalato il problema di queste specie protette, che non possono essere abbattute. Limitare il proliferare di questi animali significa rischiare denunce penali e le buche chiuse vengono subito riaperte nel giro di pochi giorni.

L' altro tema della serata è stata la polemica di alcuni cittadini sull' allerta dopo l' esondazione del fiume, che sarebbe arrivata in ritardo, creando ulteriori disagi agli sfollati. Presente all' incontro la direttrice tecnica della Bonifica Renana Francesca Dallabetta, che ha sottolineato il problema degli sfalci che si possono effettuare soltanto in alcuni periodi e anche in questo caso si rischiano denunce. In alcune parti dell' Idice, infatti, ci sono piccoli boschi all' interno degli argini, che, in caso di



piena, fanno innalzare il livello dell' acqua. Il sindaco Mazzanti ha raccontato davanti a circa 200 cittadini cosa è successo a seguito della rottura dell' argine: «Abbiamo scoperto dopo pochi minuti che l' acqua stava fuoriuscendo e subito protezione civile e polizia locale sono andate ad avvisare i cittadini di abbandonare le case. Qualcuno ha polemizzato perché l'allerta sarebbe arrivata in ritardo ma, in realtà, è stata immediata e, comunque, non è possibile avvisare i residenti di una rottura di un argine prima che si verifichi. Capisco lo sfogo di chi ha subito danni, ma l' allerta è stata tempestiva. In ogni caso la fase di emergenza non è ancora finita: ci sono ancora tante cose da sistemare e, poi, successivamente verrà fatto il punto della situazione. Lo dico perché nessuno pensi che stiamo dormendo; anzi siamo in piena attività».

L' assessore regionale Paolo Gazzolo è soddisfatta per aver ottenuto lo stato d' emergenza: «Lo avevamo richiesto al Governo, perché dopo lo stanziamento delle risorse, oltre a sistemare le criticità, potranno partire i contributi per chi ha subito danni. Le modalità verranno chiarite con l' ordinanza, che dovrà approvare il Governo». Mazzanti e Gazzolo hanno invitato i cittadini a fare foto e tenere ricevute e fatture delle spese sostenute a causa dei danni. «I periti - ha continuato il primo cittadino - serviranno per stimare i danni agli impianti elettrici e alle tubature. Non ci sono stati, infatti, danni strutturali alle abitazioni.

Con la perizia, infine, il cittadino potrà presentare domande di contributi più accurate e precise».

6 dicembre 2019 Pagina 63

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. **Bologna**)



Consorzi di Bonifica

Matteo Radogna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ravenna e Dintorni



Consorzi di Bonifica

LAVORI PUBBLICI/2

A San Zaccaria sarà rifatto il ponticello sul canale Torricchia

Il ponte sul canale Torricchia a San Zaccaria, in corrispondenza dell' incrocio tra via Dismano e via Nuova, sarà demolito e ricostruito con un progetto da 180mila euro sostenuti in parti uguali da Comune di Consorzio d i bonifica della Ravenna. Romagna e Provincia di Ravenna. L' intervento si inserisce nella progettazione di messa in sicurezza di quella parte di territorio a seguito dell' evento alluvionale del 2015 che provocò significativi allagamenti. Per porre soluzione alla problematicità idraulica sono state messi in campo diverse azioni e tra queste l' adequamento idraulico del ponte sullo scolo consorziale Torricchia.

L' intervento consiste nella demolizione del ponticello esistente e nella formazione di un nuovo attraversamento utilizzando una canalizzazione in elementi prefabbricati scatolari; nel miglioramento della funzionalità dell' incrocio tra via Nuova e la Dismano; la razionalizzazione della raccolta e dello smaltimento delle acque meteoriche, il ripristino della banchina a margine con parziale tombinamento del fosso e l'



estensione della rete di pubblica illuminazione con la posa di tre nuovi corpi illuminanti.

Comunicato Stampa



Comunicati stampa altri territori

SAVE THE DATE PRESENTAZIONE VOLUME OBIETTIVO ACQUA

ROMA 10-12-19

La presente è per anticipare che, martedì 10 Dicembre p.v., Coldiretti, ANBI e Fondazione Univerde presenteranno a Roma il volume della prima edizione del Concorso Fotografico Nazionale Obiettivo Acqua; l'appuntamento sarà a Palazzo Rospigliosi (via XXIV Maggio, 43) alle ore 10.30. All'incontro interverrà anche il Sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut. Nell'occasione, oltre a lanciare l'edizione 2020 del concorso, sarà fornita un'analisi sullo stato del territorio e delle risorse idriche del Paese. Considerata l'attualità del tema, contiamo possiate annotare tale appuntamento fra gli impegni professionali della giornata. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione



SAVE THE DATE

La presente è per anticipare che, martedì 10 Dicembre p.v., Coldiretti, ANBI e Fondazione Univerde presenteranno a Roma il volume della prima edizione del Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Acqua"; l'appuntamento sarà a Palazzo Rospigliosi (via XXIV Maggio, 43) alle ore 10.30.

All'incontro interverrà anche il Sottosegretario all'Ambiente, Roberto Morassut.

Nell'occasione, oltre a lanciare l'edizione 2020 del concorso, sarà fornita un'analisi sullo stato del territorio e delle risorse idriche del Paese.

Considerata l'attualità del tema, contiamo possiate annotare tale appuntamento fra gli impegni professionali della giornata.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel. 06 84432234 - cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tal.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tal. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - <u>stampa@anbi.it</u>

Libertà



Acqua Ambiente Fiumi

Sulla statale 45 arrivano le gabbie per frenare la frana della Bellaria

leri alcuni automobilisti hanno segnalato altri rischi sulla strada. Intervento in corso Gabbioni, sassi e interventi per evitare ulteriori "scivolate" del terreno: continua così senza sosta l' intervento sulla frana alla Bellaria di Rivergaro, sulla strada statale 45, in corso dal 25 novembre. leri alcuni automobilisti hanno segnalato come il movimento franoso si a ancora attivo e, dal terreno a monte della strada, gli effetti del cedimento siano continui. Inoltre, anche a valle, verso il Trebbia, vi sarebbe un movimento erosivo che "mangia" il terreno sotto alla strada, tanto che sonoevidenti i cedimenti pur coperti dall' asfalto per evitare alme no i rischi del gradino che si era formato. Gli operai incaricati da Anas sono intanto al lavoro da giorni per scongiurare il peggioramento della situazione già critica, non solo a Bellaria ma anche a Barberino e Centomerli, in vista del fine settimana, quando sono previsti numerosi visitatori e turisti in Alta Valtrebbia per la Festa dell' Immacolata. I' 8 dicembre.

A Ferriere Sotto costante monitoraggio ancora la frane di Casalcò di Ferriere, sulla provinciale di Folli. «Grazie ai rilevatori installati dalla Regione e dall' Università di Modena sta emergendo un quadro molto più



chiaro», segnala l' assessore di Ferriere Carlotta Op pizzi. «La frana è molto estesa. I lavori sulla strada comunque proseguono intanto per evitare l' aggravarsi della situazione di potenziale isolamento per i residenti delle frazioni coinvolte e le attività. La speranza rimane quella di poter aprire un passaggio, almeno pedonale, ma ovviamente lo si deve poter fare senza mettere a rischio la sicurezza». _malac.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Agricoltura Cambiamenti climatici: servono nuovi strumenti di tutela

LUCA MOLINARI Dall' invasione alla cimice asiatica, alle grandinate ricorrenti, senza dimenticare l' aumento delle temperature e la siccità estiva. I rischi a carico delle imprese, legati ai cambiamenti climatici stanno aumentando in maniera esponenziale. Per capire come tutelarsi ieri mattina a Palazzo Soragna si è tenuto un incontro organizzato dall' Upi con Area Broker & Qz Consulting.

I lavori sono stati aperti da Cesare Azzali, direttore dell' Upi, e Stefano Sidoli, presidente di Area Broker & QZ Consulting. «In un contesto di incertezza legata agli andamenti climatici - ha dichiarato Azzali - il ricorso a strumenti di garanzia assicurativa rappresenta una soluzione razionale, che può attenuare i danni provocato da eventi imprevedibili». Sidoli ha invece annunciato che «è in fase di studio e sarà proposta al mercato una copertura contro i danni provocati dalla cimice asiatica».

Sono seguiti alcuni interventi di natura scientifica per inquadrare il tema dal punto di vista economico (Fabio Capitanio, Università Federico II Napoli), a livello climatico (Serena Giacomin, meteorologo e climatologo) e di analisi e gestione del rischio (Claudio Cacciamani, Università di Parma), citando anche il caso concreto della cimice asiatica



(Lara Maistrello, Università More). Il videomessaggio dell' europarlamentare Paolo De Castro ha anticipato le conclusioni di Simona Caselli, assessore regionale all' Agricoltura. «Servono strumenti nuovi per affrontare gli effetti del cambiamento climatico ha detto -. Queste nuove problematiche devono essere affrontate dagli agricoltori facendo rete».

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

«La piena ha spazzato via la fogna Tiepido inondato dai liquami»

Torre Maina, la denuncia dell' ingegner Silvano Poggioli: «Il maltempo ha accelerato l' erosione in via Montina»

MARANELLO «Lo sapevo che sarebbe andata così, lo avevo fatto notare già all' Ufficio regionale a ottobre: la fogna è stata divelta nuovamente e i liquami si sono riversati nel Tiepido». Si rammarica l'ingegner Silvano Poggioli che già quest' estate aveva segnalato a seguito delle piene di maggio l' accelerazione dell' erosione del terreno agricolo di Torre Maina in via Montina, su un' area di proprietà della moglie, la signora Gigliola Candeli. «In 20 anni il torrente avrà mangiato 5mila metri quadrati (poco meno di un campo di calcio). Ed è la quinta volta in cinque anni che la fognatura viene travolta, praticamente a ogni piena. Occorre realizzare una briglia che contenga i detriti, altrimenti le acque nere continueranno a riversarsi nel Tiepido».

La fognatura costeggia le rive del torrente. «Le tubature sono state divelte con le piene dei giorni scorsi. Il 7 ottobre, tramite mail, avevo comunicato all' ufficio regionale responsabile dei lavori che a mio parere ciò che era stato realizzato non era adeguato e alla prima



inondazione sarebbe stata nuovamente distrutta. Sono stato facile profeta: è bastata purtroppo una mezza piena...». Proprio quest' estate l'ingegnere aveva convocato la stampa, mentre le ruspe mobilitavano il terreno, per raccontare cosa è successo in questi anni: «I lavori si sono protratti per tutta l' estate con spostamenti di ghiaia da una parte all' altra dell' alveo senza un senso logico, con tanti saluti ai soldi dei contribuenti». La prima piena significativa in via Montina si è avuta nel 1999, il terreno agricolo in quell' occasione è stato fortemente danneggiato. «La Regione ha 'risolto' spostando un po' di ghiaia». La soluzione tampone regge fino al 2005 quando un' onda d' acqua sommerge l' angolo del pozzetto della fognatura pubblica. «Ho avvertito di nuovo gli enti preposti, ma anche in questo caso non si è avuta alcuna misura risolutiva». Tanto che nella piena successiva, come previsto da Poggioli, «la fognatura viene scardinata». A quel punto interviene Hera. Il problema però è che «non viene sistemato il nodo a monte».

Infatti nel 2015, l' ennesima piena distrugge di nuovo la fogna.

La soluzione definitiva che consiglia l'ingegnere è la realizzazione «di una briglia, un manufatto trasversale all' alveo, con fondamenta profonde in cemento armato e mura laterali, che trattenga i detriti e freni l' erosione».

6 dicembre 2019 Pagina 59

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

Gianpaolo Annese.

Gianpaolo Annese.

II Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

PALAGANO

Riapre la provinciale franata per le piogge

Oggi il ripristino del fondo stradale, resta chiusa la sp 486 a Frassinoro

PALAGANO A Lama di Monchio riapre oggi pomeriggio la strada provinciale 24, chiusa al traffico da martedì 19 novembre a causa del cedimento del fondo stradale, provocato dalle forti piogge. Nei giorni scorsi la ditta incaricata dalla Provincia ha realizzato due drenaggi profondi che hanno consentito di intercettare le acque di monte. Nella giornata di oggi verrà installata una barriera guard-rail a valle e ripristinato il fondo stradale. La sistemazione definitiva della scarpata di valle sarà realizzata quando le condizioni del terreno, ancora saturo di acqua, lo consentiranno.

Resta chiusa, invece, per frana la provinciale 486, tra Cargedolo e Riccovolto, a Frassinoro.



Bologna2000



Acqua Ambiente Fiumi

Il punto sul crollo della provinciale 325 Val di Setta. Monesi: 'Strada andrà spostata ma servirà molto tempo'

Dopo mesi di indagini e studi arriva una prima 'sentenza' sul crollo della provinciale 325 Val di Setta verificatosi il 6 e il 22 aprile al km 13 tra le frazioni di Vado (Comune di Monzuno) e Gardelletta (Comune di Marzabotto). La causa del crollo, che da aprile è rimasto in movimento fino a una decina di giorni fa quando si è verificato un ulteriore cedimento (nel video: l' evoluzione del crollo nei diversi mesi), più che a fenomeni di erosione del sottostante corso del torrente Setta o a semplici movimenti franosi è da imputare alla presenza di una faglia proprio nel punto in cui si è verificato il crollo, oltre a una serie di <mark>concause</mark> come il basso grado di cementazione dell' arenaria di cui è composta la parete. Per questo motivo la strada non si può ricostruire in quel punto. In questi ultimi mesi - una volta emersa la faglia dopo un importante crollo nel mese di luglio ed effettuata la pulizia dell' alveo del fiume - si è provveduto a ripulire il bosco sopra il punto crollato per poter effettuare anche in quella zona un monitoraggio geologico. La Città metropolitana ha inoltre affidato diversi incarichi (le professionalità richieste per questo tipo di indagini sono molte) per un totale di circa 100mila euro, per effettuare



indagini geognostiche con trivellazioni per studiare la geologia e la struttura del versante a un team di geologi e ingegneri (i carotaggi in questi giorni si stanno spingendo fino a 45 metri di profondità). L' obiettivo di queste indagini è arrivare a capire se è possibile percorrere la soluzione che sta venendo avanti come unica possibilità per riaprire la viabilità: cioè spostare la strada di circa 17/20 metri all' interno con la costruzione quindi di 300 metri di nuova strada. L' ipotesi di una galleria o di un viadotto sono invece state scartate perché troppo impattanti sia dal punto di vista ambientale che dei costi (occorrerebbe in entrambi i casi circa 1km di nuova strada con costi oltre i 20 milioni di euro). 'In questi mesi - spiega il Consigliere metropolitano con delega alla Viabilità Marco Monesi - abbiamo lavorato intensamente, prima per pulire il versante, poi per verificare e monitorare gli spostamenti del terreno al fine di capire quale progetto fare per riaprire questa strada. Ora stiamo studiando la fattibilità della soluzione la cui realizzazione, è bene essere chiari fin da subito, richiederà almeno 2 anni per essere realizzata. La Sp 325 Val di Setta, è bene ricordarlo, rappresenta un' arteria importante non solo per i

Bologna2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

residenti della zona ma per l' intero Paese. In caso di chiusura dell' autostrada A1 per maltempo o per incidente l' esodo dai caselli di Rioveggio e di Cinque Cerri/Sasso Marconi è previsto su questa strada. Il 18 dicembre come concordato con il sindaco Bruno Pasquini incontrerò i residenti a Vado (Monzuno) per aggiornarli direttamente della situazione'.

II Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

Fiumi Uniti

L' alveo è invaso da grossi tronchi

Vorrei far notare come all' interno dell' alveo dei Fiumi Uniti ci siano moltissimi alberi, anche di grosso fusto, che rimpiccioliscono di molto l' alveo stesso.

Credo che le autorità preposte siano a conoscenza di questo, non capisco perché non si prendano i dovuti provvedimenti, in considerazione poi che anche nella recente primavera la piena del fiume aveva trascinato diversi rami e alberi fino al ponte, creando una diga. Non sarebbe meglio prevenire, piuttosto che piangere dopo? Visto anche quello che sta avvenendo in giro per l' Italia? Giordano.



SetteSere Qui



Acqua Ambiente Fiumi

AGRICOLTURA | Coldiretti, gli agricoltori non si arrendono: «Al lavoro in condizioni proibitive»

Pioggia record e campi allagati: «Rallenta la raccolta mele e semine»

La pioggia intensa e continua che da settimane si abbatte sui campi della nostra provincia, oltre a compromettere il calendario delle semine e i normali lavori stagionali, ha fortemente rallentato le operazioni di raccolta delle produzioni frutticole autunno -invernali, mele in primis. Tra mille diffi coltà per accedere con i mezzi agricoli nei terreni allagati e invasi dal fango, gli agricoltori Coldiretti stanno comunque facendo il possibile per garantire ai consumatori la reperibilità sul mercato del prodotto. «Le condizioni meteoclimatiche sono proibitive - aff erma il presidente di Coldiretti Ravenna Nicola Dalmonte - il mese di novembre appena concluso è stato segnato da precipitazioni record che stanno proseguendo anche in questi primi giorni di dicembre tanto che gli agricoltori faticano non poco ad entrare nei campi per eff ettuare le necessarie operazioni colturali mentre, dove si è già seminato, i germogli e le piantine rischiano di soff oca re per la troppa acqua». Nonostante terreni segnati dalla pioggia senza tregua, prosegue Dal monte, «i nostri agricoltori ce la stanno mettendo tutta al fine di difendere il proprio reddito e assicurare la presenza di prodotto di qualità sui banchi dei mercati». Il 2019 verrà di certo ricordato come un anno eccezionale dal punto di vista climatico con intense piogge e



grandinate fuori stagione, in particolare in primavera, ma anche tempeste e nubifragi estivi sino ad arrivare a questo autunno che è stato inizialmente molto caldo ed ora umido e piovoso come non lo era da molti anni. «Purtroppo - conclude Dalmonte - l' acqua in eccesso sta compromettendo anche le tradizionali semine autunnali per le quali ci sono ancora poche settimane di tempo prima che arrivi il grande freddo».

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

Primi divieti sul ponte «Ma rischia la chiusura»

Da ieri senso unico alternato e stop ai camion. Santi: «Se il maltempo dovesse aggravare la situazione siamo pronti a bloccare tutto il traffico»

VERUCCHIO I camion dirottati sulle altre strade. Le auto in coda, con i semafori messi ieri mattina a regolare il nuovo senso unico alternato.

E' scattata ieri dopo pranzo la rivoluzione del traffico sul ponte di Verucchio, decisa dalla Provincia dopo gli ultimi sopralluoghi alla struttura. Le ultime piogge hanno eroso ancora il letto del fiume e scoperto (di almeno un paio di metri) i piloni del ponte. Una situazione che si è aggravata dopo le piogge di lunedì, e per questione di sicurezza si è deciso di alleggerire il traffico sul ponte. Ieri, mentre gli operai erano impegnati con le modifiche alla viabilità, c' è stato il nuovo vertice tra il presidente della Provincia Riziero Santi, i sindaci di Verucchio e Poggio Torriana Stefania Sabba e Ronny Raggini e i tecnici, compresi quelli della Regine. Si è deciso (è la novità di ieri) di realizzare subito un' alta briglia a valle del ponte, per aumentare la

protezione dei pali e delle fondamenta del ponte.

«E' un intervento emergenziale, che concluderemo a gennaio - dice Santi - mentre in primavera sarà terminata la nuova diga che dovrebbe risolvere il problema una volta per tutte». Ma «se le piogge dovessero aggravare la situazione - ammette Santi - non escludiamo nelle prossime settimane la chiusura completa del ponte al traffico». Per il presidente della Provincia però «vanno evitati i facili allarmismi. Noi stiamo dicendo tutta la verità. E' una bufala dire che il ponte rischia il crollo: è come urlare al lupo al lupo senza averne la certezza. E' però da irresponsabili non vigilare sul possibile arrivo del lupo. Prima di tutto viene la sicurezza». Ma a Verucchio non si placano le polemiche, e la lista d' opposizione Immagina Verucchio chiede verità sul ponte.

Manuel Spadazzi.

